

Due bellezze mozzafiato per "Tu sposa"

Elisabetta Gregoraci e Roberta Morise chiuderanno l'evento rendese 2016

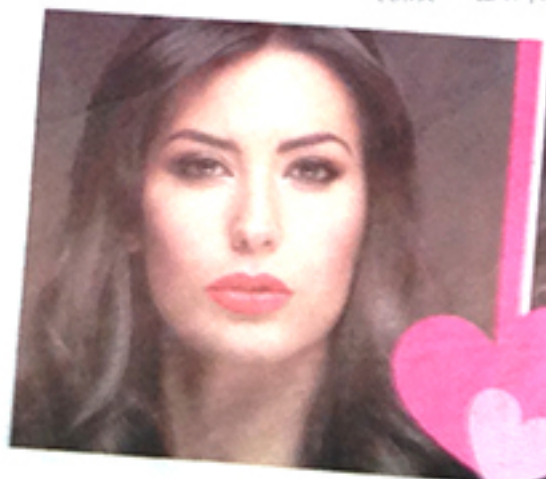


Saranno due star calabresi a chiudere la fiera Tu Sposa. L'evento dedicato al giorno più importante per antonomasia. Due splendide donne, Elisabetta Gregoraci e Roberta Morise, che amano la loro terra natia e ci ritornano sempre con immenso piacere accompagnate dal loro manager e amico l'avvocato Cataldo Calabretta.

Noi, le abbiamo incontrate prima dell'evento. Una bellezza tipicamente mediterranea quella di Roberta Morise. L'ex "ereditiera" si è conquistata uno spazio di tutto rispetto nel mondo dello spettacolo con la conduzione di Easy Driver, programma di auto e motori in onda su Raiuno che appassiona milioni di telespettatori. "Sono felice di condividere per il terzo anno"

cu-
t i v o
questa bella esperienza con un grande team. Il binomio donne e motori non è facile da buttar giù. Ho imparato a parlare al pubblico femminile senza mai pervasare il vero protagonista: l'auto. E poi, è un lavoro che mi fa crescere umanamente". La tv però non è tutto

per Roberta, al primo posto nella sua scala dei valori c'è la famiglia. Un nipotino che adora e una dolcissima mamma che non perde occasione per esternare il suo amore. E tra una piacevole par-



Un matrimonio da favola, invece, quello di Elisabetta Gregoraci. Tutta la gioia, l'amore e l'orgoglio di una donna che è moglie e madre soddisfatta. Oggi nel suo primo ruolo da protagonista in un film per il cinema. È felicissima Elisabetta Gregoraci, impegnata con le riprese di "Processo a Mata Hari", diretta da

Rossana Siciliani e prodotta dalla Stemo Production, in cui veste i panni della celebre danzatrice e agente segreto olandese. "Il film è nato dalla sceneggiatura di Gian-

tita a tennis con il suo amato Potito Starace e la scoperta di affascinanti borghi. Roberta, vestita girando in lungo e largo. Ma le nozze? "Quelle, ancora possono attendere".

na Volpi, è diretto dalla bravissima Rossana Siciliani. Abbiamo girato molte scene nella splendida cornice del Castello di Montenero Sabino in provincia di Bari" - così esordisce Elisabetta. Cosa ci racconti di questa nuova esperienza? Sono molto felice. Mata Hari è un personaggio sorprendente: è stata una donna molto forte che ha camminato a testa alta fino alla sua morte senza far trasparire paura, fragilità o debolezze. Ho dovuto studiare moltissimo per prepararmi, non è stato facile entrare nel ruolo. Il film è ambientato nel 1917, ha dei dialoghi difficilissimi e la storia di questa donna è veramente incredibile.



Prima di cominciare a girare ero preoccupatissima, ho accettato il ruolo perché mi piacevano le sfide e devo dire che sono contenta di aver creduto in questo progetto. Nelle prime settimane sul set ho tirato fuori una parte di me molto sicura e determinata. Devo molto a Rossana Siciliani che mi ha fortemente voluta per questo ruolo. Mi ha incoraggiata e aiutata, nel senso che abbiamo studiato insieme per preparare al meglio il personaggio. In questo film raccontiamo il processo tuo

anche il lato umano di Mata Hari, il suo dolore e la sua forza. Abbiamo cercato di far luce sul travaglio interiore di questa donna che ha sopportato la morte di un figlio, il distacco dalla seconda moglie, la prigione e infine il processo. Mata era una donna che dall'Olanda arriva a Parigi con pochi soldi e inventa l'esotismo è stata un'arma a doppio taglio per lei: da un lato le ha permesso di interessare i rapporti politici di uomini potenti dell'epoca, dall'altro non le ha mai concesso di essere sufficientemente

verricopra nei suoi amori. Il film, inoltre, lascia aperto il dubbio sulla veridicità storica del suo ruolo: era veramente una spia dell'epoca o è stato solo un capro espiatorio? Quali sono state le prime sensazioni dopo aver ricevuto questa proposta? Mi sono catapultata in quest'avventura, che considero una delle mie più belle esperienze professionali. È un progetto, questo, che mi ha consentito di tirar fuori una Elisabetta completamente diversa. Valentino Zinno

